



FORLÌ



I NODI DELLA SANITÀ

Gaudio: «Liste d'attesa, servono sinergie tra pubblico e privato»

Sulla carenza del personale: «Impossibile aumentare le prestazioni del 20% senza medici»

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

Lunghe liste d'attesa e medici sfiniti dalla estenuante mole di lavoro: la sanità continua ad essere in affanno e l'unica soluzione praticabile, almeno nel breve periodo, per dare respiro al sistema sanitario sembra quella di coinvolgere ulteriormente la sanità privata convenzionata. Michele Gaudio, presidente dell'ordine dei medici di Forlì, fa il punto sul settore sanitario che sembra un malato cronico. «La situazione – spiega – non è cambiata nel senso che siamo ancora in grossa difficoltà. Il sistema sanitario nazionale è in profonda crisi e non vedo soluzioni a breve termine che possano migliorare la situazione. Bisogna intervenire in maniera strutturale e riformare il sistema sanitario nazionale che è ancora normato con una riforma che risale al 1992. Bisognerà trovare ulteriori sinergie con il privato convenzionato, soprattutto per quanto riguar-

da le specialistiche perché non è con un paio di miliardi in più sul finanziamento del Fondo sanitario nazionale che risolviamo i problemi».

Se fortunatamente le emergenze e le urgenze vengono gestite nei tempi previsti dimostrando che il sistema regge, anche la sanità romagnola non è esente da lunghe liste d'attesa nell'erogazione di visite ed esami specialistici. «Perdurano le liste d'attesa che sono inaccettabili – continua Gaudio –. Sono allucinato dal fatto che ormai ottenere delle prestazioni specialistiche in ambito del Ssn è diventata un'impresa, fermo restando che le urgenze vengono gestite in maniera adeguata. La Regione ha imposto alle Ausl di aumentare le prestazioni del 20% ma non capisco con quali risorse soprattutto umane». I camici bianchi vivono una situazione lavorativa pesante. «I colleghi sono sfiniti e molti di quelli che lavorano in ospedale vanno nel territorio o nel privato. Questo dovrebbe es-



L'ospedale "Morgagni Pierantoni" di Forlì FOTO BLACO

sere un segnale per far capire che così non si può andare avanti».

Ancora è presto per valutare se i Cau potranno migliorare le prestazioni. «I Cau sono stati definiti una sperimentazione e tali sono, quindi prima di poter dire se servono oppure no bisognerà aspettare del tempo e analizzare i dati – spiega –. La loro presenza, se è aggiuntiva al contesto di un territorio, è sicuramente funzionale sia al pronto soccorso che al

cittadino mentre il discorso è diverso se invece dovesse essere un servizio sostitutivo». Di recente in Regione si è tenuto un incontro per ribadire la necessità di una formazione adeguata e specifica delle figure che saranno impiegate nei Cau. «Come federazione regionale – racconta – abbiamo chiesto e ottenuto un incontro in Regione con l'assessore in merito al Cau per l'aspetto della formazione. Abbiamo chiesto, e siamo stati rassicu-

rati in tal senso, che i colleghi che vanno a lavorare in queste strutture sia che siano giovani neolaureati che colleghi che facevano altro, che vengano formati per gestire un contesto che è diverso da quello che facevano prima. Devono gestire i codici a bassa intensità ma può capitare di tutto quindi è necessario, per la loro tutela e quella dei cittadini, siano adeguatamente formati per gestire situazioni anche di una certa importanza».

Tavolo di lavoro sui servizi sanitari nella lista RinnoviAmo Forlì

Ne fanno parte medici, infermieri, ex dirigenti e farmacisti. Incontri settimanali sul tema

FORLÌ

«Indicare alla futura amministrazione comunale come muoversi per promuovere l'aumento e il miglioramento dei servizi sanitari e sociosanitari operanti sul territorio forlivese». È l'obiettivo della lista civica RinnoviAmo Forlì che ha costituito un apposito tavolo di lavoro. Venerdì scorso il primo di una serie di incontri a cadenza settimanale che vogliono essere «un momento di riflessione che, partendo dalle proposte contenute nel programma di lista, precisi ed inizi a delineare alcune linee operative che tengano conto delle criticità vissute o rilevate dai cittadini e dai partecipanti all'iniziativa per indicare soluzioni e correttivi



Il gruppo di lavoro è composto da medici, infermieri e farmacisti

vi capaci di incidere sulle prospettive di sviluppo di migliori pratiche assistenziali».

Del gruppo di lavoro fanno parte medici ospedalieri e di medicina generale, personale infermieristico, ex dirigenti di servizi territoriali, farmacisti, ex primari. L'area socio sanitaria non è la sola che, dopo la definizione programmatica di RinnoviAmo Forlì, ha avviato gruppi di lavoro

a cui stanno aderendo professionisti ed esperti del panorama forlivese. «Anche istruzione, educazione, sport, innovazione, cultura, sostenibilità, centro storico, mobilità e quartieri sono temi oggetto di progettazione aperta a tutti, per una città rinnovata con approccio inclusivo e competente», fanno sapere i componenti della lista civica.

Patologie del pancreas congresso di due giorni al Campus universitario

Specializzandi e specialisti parleranno della propria esperienza clinica e di casi emblematici

FORLÌ

Il Campus universitario forlivese ospita una due giorni dedicata alle patologie del pancreas. Oggi e domani, l'appuntamento per gli specialisti è dunque in via Corridoni, 20. «Il congresso – spiegano gli organizzatori – è rivolto agli specializzandi ed agli specialisti che si occupano di patologie pancreatiche. Lo scopo è quello di promuovere e stimolare lo sviluppo scientifico e sanitario nel campo della pancreatologia diffondendo in modo sempre più capillare la consapevolezza delle varie problematiche riguardanti le patologie del pancreas esocrino ed endocri-

no. L'organizzazione del congresso si rivolge, in particolare, ai gastroenterologi, radiologi, anatomo-patologi, radioterapisti, oncologi, endoscopisti e chirurghi che avranno la possibilità di presentare la propria esperienza clinica, le nuove tecniche di imaging e di endoscopia operativa, i nuovi markers di danno pancreatico. Saranno presenti esponenti dei vari campi della pancreatologia, che illustreranno non solo le novità relative alla diagnosi ed al trattamento delle malattie pancreatiche benigne e maligne, ma anche il loro posizionamento nella pratica clinica quotidiana». Uno degli scopi principali del congresso è l'aspetto educativo e pertanto verrà riservato ampio spazio alla discussione di casi clinici complessi, o inusuali, attraverso un approccio multidisciplinare.